

SONDRIO

# Biglioli, conferenza sul cuore col cuore

*A fare gli onori di casa il presidente della Bps Piero Melazzini*

**IN FAMIGLIA**  
**«È bello tornare a casa e trovare sempre una luce accesa»**

**STORIA**  
**Dai sacrifici aztechi al primo trapianto di Barnard**

di **NELLO COLOMBO**

— **SONDRIO** —

«UNA indimenticabile conferenza sul cuore, fatta con il cuore». E' con queste parole che il presidente della Banca Popolare di Sondrio, Piero Melazzini, ha definito l'incontro con il cardiocirurgo Paolo Biglioli presso la sala "Fabio Besta", dopo aver tracciato all'inizio un breve, intenso, profilo dell'uomo che ha saputo mettere a disposizione della scienza la sua esperienza con tecniche considerate avveniristiche, e che fa onore alla scienza medica di tutta l'Italia e soprattutto della sua amata Valtellina, dove si ritrova spesso per ritemprare mente e fisico.

**E BIGLIOLI**, cardiocirurgo di fama, mostra subito il suo volto umano, il suo grande cuore pronto ad essere sempre vicino ai suoi convalligiani, agli uomini laboriosi della sua terra: «Sono stato ospite a tantissime conferenze in tutto il mondo, ma ritrovarmi qui tra voi in Valtellina è per me sempre un'incredibile emozione». Poi rende omaggio a chi ha saputo ascoltarlo in silenzio, aspettarlo, capirlo, standogli vicino con tutto il calore partecipe del proprio amore: «Mi sento un uomo veramente fortunato perché ho sempre vissuto sereno accanto a chi ha saputo infondermi tranquillità e comprensione, pronto a partire all'improvviso con me per i miei impegni di lavoro, o ad aspettarmi nel cuore della notte per chiedermi: "Com'è andata?". E' bello, credetemi, tornare a casa e trovare sempre una luce accesa. Per te». Il direttore scientifico del centro

cardiologico Monzino di Milano si destreggia con qualche impaccio tra i file del suo portatile, poi inizia la sua dotta dissertazione che parte da lontano. Da 30.000 anni fa, quando un'incisione rupestre immortalò per la prima volta il cuore di un animale considerando la sua funzione vitale, attribuendogli quasi un valore magico, soprannaturale, o quanto meno simbolico, com'è stato poi nella storia del pensiero scientifico.

Poi un salto temporale fino agli aztechi che compivano sacrifici umani in cima al tempio tra il fra-

stuoono crescente, mentre il sacerdote squarciava il petto dell'infelice vittima strappandogli il cuore dal petto e mostrandolo ancora palpitante alla folla osannante in delirio.

**E ANCORA** il passaggio citando gli egizi, veri esperti della scienza cardiologia, proprio come avveniva nell'antica Cina nella quale il cuore pulsante nella gabbia toracica era la metafora dell'imperatore all'interno del suo palazzo fortificato. E poi via via tra i miti omerici, fino all'aristotelica teoria del battito cardiaco che segue i cicli della natura, delle maree e del cielo stellato. Un vero sistema cardiocentrico. Biglioli, naturalmente, non dimentica gli antesignani dell'arte medica come Ippocrate e Galeno, tentando un approccio squisitamente teologico con citazioni di San Tommaso o puntando l'attenzione sul Sacro Cuore di Gesù, epicentro di un punto focale di fede che s'irradia nel mondo. Gli schizzi di Leonardo da Vinci sull'organo vitale per eccellenza, per quanto straordinari, erano ancora lontano dalla fisiologia corretta del cuore. Biglioli si sofferma poi su modi di dire come «colpire al cuore», «essere di cuore o senza cuore», passando ad una visione romantica di un organo che si pone in

antitesi all'intelletto: sentimento e ragione a confronto.

**FINO AL PRIMO TRAPIANTO** del

1996 di Barnard. Da allora c'è stata un'evoluzione impressionante con una tecnologia inarrestabile che dalla chirurgia endovascolare è arrivata ad una chirurgia robotica, fino alla manipolazione biologica dei tessuti della moderna bioingegneria. Oggi è possibile navigare nel cuore con sonde per ricostruire delle funzioni alterate o per sostituire la valvola aortica. E

il Monzino in questo è all'avanguardia. Cose inimmaginabili un tempo che hanno fatto naturalmente lievitare i costi degli interventi. Biglioli ha fatto presente che un intervento di cardiocirurgia costa alla comunità circa 60/70.000 euro, tenendo conto che solo il costo di una valvola cardiaca ha un costo di circa 22.000 euro. Senza tener conto poi dei successivi costi per la riabilitazione. La mutua, dunque, non sarà più sufficiente in futuro, ma ci vorrà sempre più una compartecipazione pubblico-privato.

«Ma non piangiamoci addosso - dichiara Biglioli - perché a livello di cardiocirurgia siamo ai primi posti nel mondo per efficienza e per numero di centri specializzati, tutti d'eccellenza (104 in Italia e 6 tra i più importanti a Milano, tra cui il Monzino)».

Per quanto riguarda invece i nuovi traguardi imposti dalle nuove scoperte tecnologiche, il limite, anche se viene sempre più spostato in avanti, rimane perché non conosciamo ancora esattamente le funzioni del cuore.

Si tratta di un limite soprattutto etico, ma, secondo Biglioli, spetta alle persone di buon senso porsi dei limiti etici, ricordando che Papa Benedetto XVI ha spesso ripetuto che l'ultimo giudice di noi stessi è la propria coscienza. Impressionante l'immagine proiettata sullo schermo di un cuore che batte.

«Osservate le sue contrazioni, osservate come si torce con un movimento a spirale - è l'invito di Biglioli agli attenti ascoltatori -. Ri-

cordiamo però che il senso del nostro limite per quanto spostato in avanti non verrà mai cancellato».

E' questa la sua più grande lezione: affidarsi alla scienza che si evolve con fiducia, ma mai con quel dogmatismo totale di una fede in cui i miracoli comunque non sempre sono possibili.

L'altra riflessione è quella di riconoscere nel cuore quel simbolismo che porta alle nostre origini, alle radici dell'umano pensiero, alle basi del nostro bisogno divino.

«Non può essere che Dio che compie questo miracolo con il suo battito», ha concluso il presidente della Popolare Melazzini.

## Il Ligari d'argento

**Paolo Biglioli, cardiocirurgo di fama internazionale, «Ligari d'argento» nel 2005, nasce a Sondrio nel 1939. Inizia con il professor Edmondo Malan a Milano. Poi diventa direttore della Cattedra di Clinica chirurgica e cardiovascolare a Sassari. Dall'85 è direttore della Cattedra di Cardiocirurgia dell'Università di Milano, presso il Centro cardiologico Monzino del quale è Direttore scientifico.**

**Presidente della Società di Chirurgia cardiaca e vascolare e presidente della Società europea di Chirurgia cardiaca e vascolare.**



LA RELAZIONE DEL CARDIOLOGO SONO STATE MOLTE LE DOMANDE IN UNA SALA BESTA GREMITA

## «Ho operato anche malati 90enni con tanta voglia di vivere»

TANTI GLI INTERVENTI di una sala besta strapiena per la conferenza di Paolo Biglioli sul tema «Il cuore umano dalle origini al futuro». C'è stato chi ha ricordato al professore l'affetto e la grande disponibilità verso i valtellinesi, chiedendo poi quali sono i futuri traguardi della cardiocirurgia. «Non è l'età il problema dei cardiopazienti perché ho operato anche chi aveva 93 anni e dopo giorni è tornato a casa tranquillo - risponde il direttore del Monzino - ma

chiedersi veramente se hanno ancora voglia di vivere. Altrimenti diventa soltanto puro accanimento terapeutico» Non poteva naturalmente mancare un commento sull'Emodinamica nel capoluogo. E Biglioli non può che apprezzare, ricordando che Sondrio era l'unica provincia lombarda ad esserne sprovvista, e che l'Emodinamica ha riempito un vuoto con risultati evidenti e positivi.

Nello Colombo

